

## **TIPOLOGIE di stragi e uccisioni**

La violenza perpetrata ai danni della popolazione civile e dei partigiani inermi da parte dei reparti armati tedeschi e del fascismo repubblicano ha caratterizzato la storia e la geografia dell'Italia tra l'estate del 1943 e la primavera del 1945. Gli oltre 5000 episodi censiti colpiscono innumerevoli comunità e tratteggiano una violenza stragista estremamente variegata.

A seconda dei contesti e dei casi cambia il modo di uccidere, lo spazio geografico che assiste alla violenza, la pratica di esporre o nascondere i cadaveri, il carattere burocratico oppure indiscriminato della strage.

Eppure, dagli episodi studiati emerge quasi sempre una 'razionalità strumentale', le stragi non si presentano infatti quali eruzioni casuali o istintive di un potere militare senza controllo, ma nella grande maggioranza dei casi si legano, oltre che a una cornice di legittimazione basata sul 'sistema degli ordini' per la controguerriglia, ai diversi obiettivi strategico militari che l'esercito tedesco - ma anche le forze della Repubblica sociale italiana - vogliono raggiungere nel contesto, cangiante, della campagna d'Italia, del sistema di occupazione, della guerra antipartigiana e della guerra civile.

Per esprimere la compresenza di questa varietà di forme e modalità di uccisione, il Comitato scientifico ha elaborato una serie di tipologie - ipotizzate quali modelli di esercizio della violenza sulla popolazione civile - che tengono conto dei precedenti analoghi tentativi di definizione compiuti dalla storiografia in anni recenti, e che vengono di seguito presentate corredate da una breve descrizione.

### **1. Stragi e uccisioni nel contesto dell'armistizio e dell'occupazione del territorio nazionale**

Stragi e violenze compiute nel momento in cui le truppe tedesche occupano il territorio italiano all'indomani dell'armistizio.

### **2. Rappresaglie**

Stragi e uccisioni commesse in risposta a un'azione armata compiuta da partigiani o civili, ma anche a sommosse o rivolte, nelle quali il rapporto tra azione e repressione è chiaro e localizzato nel tempo e nello spazio.

### **3. Rastrellamenti**

Stragi e uccisioni commesse nel corso delle azioni antipartigiane, che hanno alle spalle un'organizzazione e una direzione dall'alto, legata alle dottrine di controguerriglia.

### **4. Stragi e uccisioni per il controllo del territorio**

Stragi e violenze commesse nel corso di saccheggi e pattugliamenti, o in risposta ad atti di disobbedienza. Violenze spicchiole tipiche del contesto di occupazione.

### **5. Stragi e uccisioni punitive**

Esecuzioni o uccisioni preordinate di antifascisti/partigiani e sospetti tali già detenuti in carcere (eseguite sia con, sia senza preliminare sentenza di condanna a morte); oppure attuate nel corso di operazioni punitive mirate.

### **6. Stragi e uccisioni nel contesto di operazioni di ripulitura e desertificazione**

Stragi e violenze finalizzate allo 'svuotamento' di porzioni di territorio che si trovano immediatamente alle spalle della linea dei combattimenti, o nei pressi di tracciati difensivi o di altri obiettivi strategici.



## 7. Stragi e uccisioni razziali

Stragi e violenze nelle quali l'azione si rivela correlata all'appartenenza ebraica delle vittime.

## 8. Stragi e violenze di genere

Stupri e uccisioni/stragi attuate in seguito a stupri o tentativi di violenza sulle donne. Quando la violenza sulle donne risulta un comportamento aggiuntivo che si associa ad altre forme di violenza, l'indicazione è riportata nelle annotazioni.

## 9. Stragi e uccisioni nel contesto della ritirata

Stragi e violenze con il fronte vicino e in movimento, in genere attuate a non più di 24-48 ore dalla liberazione del territorio da parte dei reparti alleati.

## 10. Indefinite

Episodi con dati conoscitivi insufficienti ad attribuire

### Episodi con tipologia “eliminazionista”

A partire dal novembre 2016 con “eliminazionista” si è iniziato a intendere non una finalità della strage (quindi una tipologia), ma una modalità particolarmente efferata di commetterla, in quanto si tratta generalmente di operazioni che nascono come rastrellamenti antipartigiani o operazioni di ‘ripulitura’ di aree d'interesse militare, ma che affiancano all'obiettivo strategico la finalità di giustiziare e sterminare una intera comunità, donne e bambini inclusi.

Stragi che conducono quindi all'eliminazione di intere comunità di civili; o in alternativa allo sterminio di interi gruppi di prigionieri.

Le schede precedentemente contrassegnate con questa tipologia sono quindi identificate ora in altro modo. Nella banca dati rimane comunque traccia di questa modifica all'interno della scheda di ciascun episodio.

## Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia

Progetto promosso e realizzato da Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI) e Associazione Partigiani d'Italia (ANPI)



Con il sostegno del Governo della Repubblica Federale Tedesca